

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato in prima lettura il testo unificato delle proposte di legge che recano modifiche al Codice antimafia (D.Lgs. 6/9/2011 n. 159) e una delega al Governo per la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate.

L'obiettivo generale del ddl è quello di evitare, come purtroppo spesso oggi accade, che aziende confiscate alla criminalità organizzata siano destinate a fallire, producendo disoccupazione e costi economici, o che altri beni e immobili rimangano di fatto inutilizzati.

I punti qualificanti del provvedimento sono molteplici: si allarga il perimetro dei possibili destinatari cui possono essere applicate le misure di prevenzione personali e quindi anche quelle di natura patrimoniale; il procedimento di applicazione delle misure di prevenzione è reso più trasparente, garantito e veloce; il sequestro di partecipazioni sociali "totalitarie" si estende a tutti i beni aziendali; è introdotto il nuovo istituto del controllo giudiziario delle aziende quando sussiste il pericolo concreto di infiltrazioni mafiose che ne condizionino l'attività; è esteso l'ambito di applicazione dell'amministrazione giudiziaria; sono previsti tempi più stretti per il rilancio delle aziende sequestrate che beneficeranno anche di nuovi sostegni economici; sono garantiti i diritti dei terzi in buona fede che risultano da atti anteriori al sequestro; si fa più rigorosa la disciplina dei presupposti che consentono alla banca titolare di ipoteca sul bene confiscato di ottenere parte di quanto prestato.

Si tratta di un provvedimento che punta al pieno recupero della legalità superando i limiti e le criticità dell'attuale sistema. L'aspetto più significativo sta nel fatto che questa riforma nasce da una vasta mobilitazione delle forze sociali e da una legge di iniziativa popolare, a cui è seguita una ampia e proficua discussione parlamentare.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

La lotta alle mafie sarà infatti tanto più efficace quanto più l'azione repressiva delle istituzioni andrà di pari passo con il protagonismo attivo delle molteplici forze della società. L'approccio adottato per la predisposizione e l'approvazione di questo ddl è stato proprio orientato a creare questo circolo virtuoso tra politica e società.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.

[Qui](#) trovate un'interrogazione al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca che ho depositato come primo firmatario insieme ad altri colleghi sul tema delle risorse del sistema universitario e sulla nuova procedura di valutazione della ricerca.

In virtù del fondamentale ruolo che il sistema universitario gioca all'interno del sistema Paese e alla luce delle forme diffuse di protesta che si stanno manifestando all'interno del mondo universitario a proposito della nuova procedura di valutazione della ricerca (VQR 2011-2014) e del mancato recupero delle risorse tagliate nell'ultimo quinquennio, abbiamo interrogato il Governo per sapere quali azioni il Ministro stia portando avanti per assicurare al sistema universitario e della ricerca il recupero effettivo di tali risorse e quali iniziative abbia messo in atto per promuovere il dialogo e il coinvolgimento dei soggetti attivi e motivati del sistema universitario stesso.

[Qui](#) trovate un'intervista che ho rilasciato ieri a Radio Radicale (alla giornalista Giovanna Reanda), in occasione del vertice sull'immigrazione a Malta, nella quale sottolineo l'importanza di questo momento caratterizzato dal coinvolgimento diretto del continente africano nella fase di discussione.

La nostra politica estera deve guardare al Mediterraneo e all'Africa in maniera diversa rispetto al passato, affrontando le problematiche in maniera condivisa e adottando strumenti più forti e incisivi. Le grandi sfide della nostra politica internazionale si devono giocare anche e soprattutto su questo fronte, proponendo progetti di sviluppo economico e sociale in Africa, dai quali l'Europa non può prescindere per affrontare efficacemente i problemi relativi alle ondate migratorie e alle crisi del Mediterraneo.

[Qui](#) trovate un'intervista radiofonica che ho rilasciato domenica a Manuale d'Europa - programma di Radio Rai - sul 65° anniversario della firma della Convenzione Europea per la

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Michele Nicoletti

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it